

Ti trovi in: / [Home Page](#) / [Scenari](#)

Italia e investimenti Ict, è l'anno della svolta?

Stando alla nuova edizione del Rapporto Assinform, nel 2014 la spesa nazionale in tecnologie hardware, software e servizi è calata dell'1,4%, arrivando a 64,2 miliardi di euro. Il 2015, tuttavia, dovrebbe segnare il ritorno alla crescita grazie a mobile, e-commerce e pubblicità.

Publicato il 06 luglio 2015 da Gianni Rusconi

L'anno della svolta, tanto a lungo invocato per l'economia italiana, potrebbe essere proprio il 2015. Almeno per quanto riguarda il settore dell'Ict e delle telecomunicazioni, i cui livelli di spesa vengono monitorati da Assinform. Nell'ultima edizione del suo annuale rapporto, la 46esima, l'associazione stima un ritorno alla crescita degli investimenti proprio per quest'anno, dopo un 2014 ancora a segno meno. Lo scorso anno, infatti, la somma delle spese nazionali in hardware, software, servizi It e di telecomunicazione, e-commerce e advertising digitale è arrivata a 64,2 miliardi di euro, calando dell'1,4% rispetto al 2013 (anno in cui il decremento era stato del -4,4%).

Entrando nel merito del Rapporto, si scopre che tutti o quasi i comparti sono in rosso e che il più in calo è quello dei **servizi telco**, che segnano un calo del 7% in ogni caso per lo più imputabile alla flessione dei prezzi al consumo dei piani voce e dati.

In positivo, invece, i **software e le soluzioni di nuova generazione** (+4,2%), i **contenuti digitali e pubblicità online** (+8,5%), i **servizi di data center e cloud computing** (+37%). Nel 2014 si è confermato, inoltre, il decollo dell'**Internet delle Cose** (+13%) spinto dai settori dell'energia e dei trasporti, mentre l'**e-commerce** ha continuato a crescere a doppia cifra (+17%). Un po' a sorpresa, anche le **vendite di Pc** sono tornate a risalire, con il +5,2% dei desktop e il +10,3% dei laptop.

Al di là dei numeri, il risultato non è poi così negativo secondo l'interpretazione di **Giancarlo Capitani, presidente di Net Consulting**: "Il mercato delle tecnologie nel 2014 è stato di apparente continuità ma, il digitale ha iniziato a impattare seriamente sulle economie dei diversi Paesi. Nel mondo si è consolidato un patrimonio importante, vedi per esempio i tre miliardi di utenti attivi su Internet, e soprattutto iniziano a diventare importanti i fenomeni di utilizzo delle tecnologie".

Certo è che l'Europa fatica a stare al passo con i livelli di investimento del resto del mondo (la crescita su scala mondiale è stata del 3,6%). Il motivo? La digitalizzazione, spiega Capitani, "non è ancora vista come lo strumento per superare la crisi e tornare a correre". Il mercato è in contrazione, secondo Net Consulting, essenzialmente per due ragioni: per il deficit di crescita delle piccole imprese (fino a 49 addetti) e degli acquisti nel segmento consumer, e per poi a causa di investimenti stagnanti in alcuni settori come servizi, distribuzione e, soprattutto, Pubblica Amministrazione.

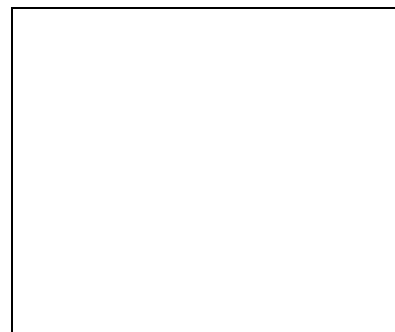


Guardando al futuro

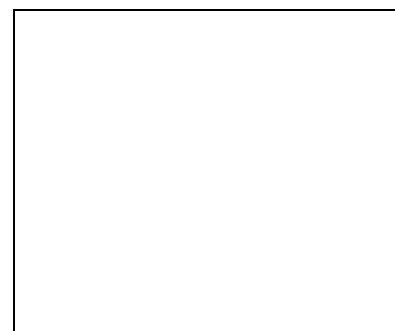
La proiezione a tutto il 2015, per contro, lascia intuire una possibile inversione di tendenza. Anche in Italia, fa notare ancora Capitani, "il processo di digitalizzazione è partito anche se in modo spontaneo. Abbiamo 37 milioni di utenti attivi su Internet attivi, di cui 26 milioni via mobile, cresce l'e-commerce e il mobile commerce ma il maggior utilizzo di strumenti digitali non è sistemico". Offrono cioè performance molto interessanti i settori nativamente digitali, come quello dei contenuti e della pubblicità online, mentre entusiasmano meno i prodotti più tradizionali, come il software applicativo e l'hardware.

Net Consulting sottolinea come la trasformazione digitale sia un obiettivo primario per le imprese

Cerca su ictBusiness.it...



Seguici:



ictBroadcast

Si è verificato un errore.

Impossibile eseguire Javascript.

Scopri Technopolis



Wearable in azienda: i Google Glass provano a tirare la volata



Italia al digitale, si vede la luce in fondo al tunnel?

italiane, un obiettivo realizzabile su tre livelli: quello della relazione con i clienti e customer experience; quello della ridefinizione dei processi operativi; e quello dell'evoluzione del modello di business con prodotti e servizi innovativi. Tradotto in esempi concreti, vanno sicuramente considerate la **dematerializzazione dei documenti** (fattura elettronica), l'adozione dei **servizi cloud e del mobile**, e l'**Internet of Things**. Quest'ultimo potrà decollare seriamente quando si creeranno ecosistemi e filiere integrati, sia a livello di smart city sia di industria.



Un vademecum per recuperare terreno

Leggendo fra le righe del Rapporto Assinform emerge un tema di fondo: il baricentro di crescita del mercato Ict italiano, si sta spostando sul digitale e su nuovi paradigmi. L'effetto concreto di questo spostamento sarà, a detta di Assinform, un **aumento della spesa dell'1,1% nel 2015** rispetto al 2014, con una cifra che arriverà a sfiorare i 65 miliardi di euro (64.951 milioni, per la precisione).

Il gap accumulato in questi anni nei confronti dell'Europa rimane però significativo e il ritardo dell'Italia si misura con l'incidenza della spesa digitale sul Pil: parliamo di un deficit di 1,7 punti percentuali rispetto alla media Ue dei 28 e, in soldoni, di circa 23 miliardi di euro non spesi ogni anno. Il governo e la comunità Ict, in altre parole, devono affrontare un'emergenza digitale che ci mette **al 25esimo posto nello Scoreboard europeo** che misura il grado di sviluppo digitale di un Paese.

"È un ritardo di sistema", dice Capitani, "che si articola dalla connettività alle competenze, dal capitale umano all'utilizzo di Internet fino alla digitalizzazione del settore pubblico". Sulla carta, i rimedi sono già stati identificati e si chiamano banda ultralarga e crescita digitali. Per entrambi, però, *"serve un approccio di tipo sistemico per la loro realizzazione"*.

A Expo 2015 Assinform ha presentato un **vademecum (Digitale per crescere. Manifesto per l'Italia che ci crede)** che va in questa direzione, rivolgendosi alle istituzioni, alle pubbliche amministrazioni, alle scuole ma anche alle imprese private. Sette le priorità individuate: la creazione di una **cultura digitale diffusa**, che stimoli la domanda di nuovi servizi; lo sviluppo di **ecosistemi digitali** che mettano in rete soggetti pubblici, privati e comunità; l'adozione dell'**Internet of Things** per migliorare l'efficienza energetica, la sicurezza, la mobilità, l'ambiente e l'innovazione di prodotto; la **digitalizzazione della Pubblica Amministrazione**; la **digitalizzazione delle imprese**, per favorire logiche di filiera e di aggregazione in uno scenario produttivo altrimenti troppo frammentato; l'**utilizzo dei dati come fonte di "ricchezza"** e materia prima per creare nuove imprese, lavoro e innovazione; la **sicurezza digitale**, prerequisito per lo sviluppo dei servizi in rete.

SCENARI

- Italia e investimenti Ict, è l'anno della svolta?
- E-commerce: quasi un acquisto italiano su tre è via mobile
- Chrome guadagna terreno ai danni di Firefox, il suo plus è la pulizia
- Storage: vendite hardware in ascesa del 41%, cloud a tre teste
- Windows 10 a un mese dal debutto, fra update obbligatori e attese

SCENARI

- Italia e investimenti Ict, è l'anno della svolta?
- Storage: vendite hardware in ascesa del 41%, cloud a tre teste
- Mobile payment: la corsa vera deve ancora iniziare
- Video, mobile, IoT, banda larga: gli acceleratori della corsa dei dati
- Aziende alla chiama dell'enterprise mobility: i clienti scalpitano



Sensori, biometria, Internet delle cose: e l'uomo sta al centro

Scopri Futuremagazine



Amazon punta al top: Kindle Voyage e Fire HDX



WD lancia il suo primo disco portatile wireless



Apple Watch e iPhone 6, l'attesa è finita

Top news

Più lette

Ultime pubblicate



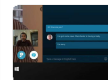
Startup, il cloud computing è l'imperativo per innovare



Cisco, nominati i fantastici dieci del management aziendale



Ci vorrebbe un Amyko: ecco l'indossabile per le emergenze



Microsoft unisce Skype e Translator: a breve l'applicazione unica



Usa, attacco hacker: "Esposti tutti i dipendenti federali"



Email forever: 940 milioni di messaggi al giorno in Italia



Con l'OfficeJet 7510 di Hp l'inchiostro imita il laser



Sorveglianza senza fine, mano libera alla Nsa per 180 giorni



Office esce dal limbo e sbarca ufficialmente su cellulari Android



Facebook potenzia il Web con i raggi laser provenienti dal cielo



Sophos pensa alla posta elettronica con l'acquisizione di Reflexion



Hp Enterprise ed Emc insieme: follia di un analista o possibilità?



Cisco aiuterà gli scienziati del Cern a indagare sull'Universo



Flash Player sotto attacco, ma Adobe rilascia subito la patch



Ecco WebAssembly, il binario che punta a diventare re di Internet



Red Hat Software Collections 2, marcia in più